

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

ARANCE DI ROSARNO – ACQUISTO ECUMENICO SOLIDALE



Facendo seguito alla proposta del pastore della Chiesa luterana Aleksander Erniša che, nella riunione di mercoledì 10 novembre 2021, aveva suggerito di impegnarsi come Gruppo in un progetto concreto comune da realizzare con il sostegno delle rispettive Chiese (cattolica, protestanti ed ortodosse), il Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste ha aderito quest'anno all'iniziativa denominata "SOS Rosarno". L'iniziativa, promossa dalla Federazione delle Chiese evangeliche in

Italia (FCEI), è giunta anche a Trieste grazie all'opera del pastore delle Chiese metodista e valdese Peter Ciaccio, che di recente è stato nominato consigliere proprio della FCEI.

«La FCEI – spiega il pastore Peter – ha messo in rete diverse aziende agricole nella zona di Rosarno in Calabria che garantiscono condizioni di lavoro legali ai braccianti impegnati nella raccolta di agrumi. Purtroppo, la realtà è che nelle nostre campagne i braccianti, soprattutto se stranieri, sono spesso sfruttati: sottopagati, orari prolungati e ritmi intensi. In alcuni casi non è esagerato parlare di condizioni che rasentano la schiavitù. Tutto questo per poter portare sulle nostre tavole prodotti che costano meno: quelle poche decine di centesimi che risparmiamo, le paga qualcun altro sulla propria pelle. Risolvere una situazione così complessa, intricata e consolidata non è certamente alla portata delle nostre chiese, che però hanno il dovere di non chiudere un occhio di fronte alle ingiustizie né di limitarsi a lanciare accuse generalizzate, ma possono tentare di avviare delle buone pratiche, pur su piccola scala. Oltre a garantire condizioni di lavoro a norma di legge, i nostri operatori e le nostre operatrici sono anche impegnati e impegnate a migliorare la vita dei braccianti, che spesso sopravvivono in baraccopoli più o meno improvvisate. A titolo d'esempio, grazie a questo progetto di vendita di arance, lo scorso anno sono riusciti e riuscite ad acquistare giubbetti catarifrangenti e luci per le biciclette usate dai braccianti, riducendo drasticamente gli incidenti in un contesto dove le strade non sono dotate di un'illuminazione degna di questo nome. Lo scorso anno sono state vendute 60 tonnellate di arance tramite la rete delle chiese protestanti italiane e tedesche: quest'anno arriveranno anche in Scozia! Per garantire, comunque, un costo contenuto per il consumatore, è necessario fare un ordine consistente. Aggiungo che il tempo che passa dalla raccolta delle arance al loro arrivo a destinazione è nettamente inferiore rispetto a un acquisto in un normale supermercato: questo permette alle arance di conservarsi più a lungo una volta acquistate».

A coordinare l'ordine, divenuto in quest'occasione ecumenico, è stata la sorella Marilù Cameriero della Chiesa metodista, che ha spiegato come, oltre alle arance – da tavola e da spremuta –, questa volta si potevano ordinare anche clementine e/o limoni. L'unità di misura, minima ma divisibile tra più persone, è la cassetta da 10 kg, ad un costo contenuto tra i 16 e i 20€. La sorella Marilù si è spesa generosamente nel raccogliere gli ordini – circa 40 per circa 700kg di prodotto complessivi –, nel gestire i pagamenti, nel far arrivare gli agrumi a Trieste e nel distribuire le cassette agli acquirenti. L'arrivo degli agrumi e la distribuzione si sono svolti regolarmente mercoledì 16 febbraio e, come ha promesso il pastore Peter, sono stati degli agrumi “più buoni”, non solo per la qualità che la filiera garantisce.

Trieste, 12 marzo 2022

Tommaso Bianchi